

Città

CRONACA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

A Bergamo sarà un bis La prima volta nel 2016

La prima visita del presidente Mattarella a Bergamo risale al novembre 2016 quando partecipò anche all'inaugurazione dell'anno accademico.



«Caro presidente, benvenuto a Bergamo Per noi giovani la sua visita è un regalo»

L'evento. Saranno quattro i volontari di Molte fedi sotto lo stesso cielo e BergamoScienza che questo pomeriggio si rivolgeranno al Capo dello Stato Sergio Mattarella a nome di tutti i ragazzi presenti nell'Auditorium del Seminario

ALICE BASSANESI

Federica, Emilio, Marika e Davide presteranno la propria voce alle centinaia di ragazzi che oggi alle 18 incontreranno il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ma anche a tutti i giovani che non parteciperanno all'incontro. Lo faranno per raccontare alla più alta carica istituzionale dello Stato il proprio sguardo sulle difficoltà che i giovani vivono oggi, sulle prospettive, sui sogni e sulle speranze di una generazione che è il futuro dell'Italia. Scelta tra le fila del mondo associativo bergamasco, Federica ed Emilio rappresenteranno anche i volontari del Festival «Molte fedi sotto lo stesso cielo», mentre Marika e Davide saranno, in particolare, la voce di «BergamoScienza». «La sensazione - racconta Federica Fenili, di Bergamo, 33 anni - è quella di essere onorati di aver questa opportunità e questa possibilità. È un onore anche per il lavoro associativo che abbiamo fatto in questi anni, un regalo grande, un dono. Crediamo che sarà un'occasione per poter ricevere indicazioni preziose dal presidente: ha sempre incoraggiato i giovani a guardare il futuro con speranza ed è sempre stato attento nei confronti del nostro mondo. Anche questa volta speriamo ci possa dare indicazioni preziose. Per noi sarà una grande emozione, ma anche una grande responsabilità: siamo onorati di rappresentare tutta la comunità, e in particolare le centinaia di giovani che saranno presenti all'appuntamento». La gran parte dell'Auditorium del Seminario (dove si svolgerà l'incontro) sarà

infatti occupata da ragazzi delle scuole bergamasche.

Costruire la comunità

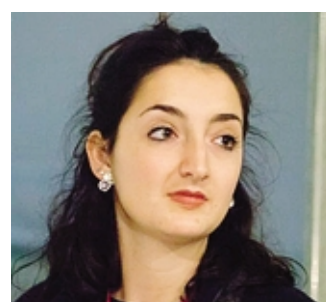
«In questi anni a "Molte fedi" - aggiunge - abbiamo lavorato su come costruire una comunità inclusiva grazie a fili di fiducia. Viviamo in una realtà di giovani, donne e uomini impegnati, che in modo generoso si spendono per gli altri, ma vediamo anche accentuarsi un clima di una società sempre più individualistica, non sempre in grado di accompagnare i sogni dei più giovani. Al presidente vogliamo chiedere come metterci in gioco, anche per costruire una realtà più inclusiva, solidale e attenta».

«Toccheremo diversi temi - aggiunge Emilio Zubiani, 26 anni, di Boltiere -: la conoscenza e la convivenza oggi nella nostra società, le dinamiche di integrazione e le lacerazioni sociali. Parleremo della nostra generazione, che si affaccia al mondo del lavoro negli anni della crisi, che ha perso la fiducia in alcuni diritti acquisiti. Non è un caso che io, uomo, affronterò anche il tema delle pari opportunità. E poi ci interrogheremo sull'Europa, che è in grado di offrirci spunti: in tanti hanno scelto di andare all'estero e non tornano per mancanza di aspettative, ma in tanti sono qui e lottano, pur senza avere un futuro chiaro e limpido. Cerchiamo da lui consigli per affrontare le sfide che ci attendono».

Quella di poter fare domande al presidente è «un'opportunità preziosa - sottolinea - e una responsabilità perché portiamo il pensiero di tutti coloro che rappresentiamo».



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella sarà oggi a Bergamo



Marika Bono



Davide Floridi



Emilio Zubiani



Federica Fenili

I ragazzi di BergamoScienza

La parte più «scientifica» dell'intervento verrà affidata invece a due volontari di BergamoScienza. «Il nostro obiettivo è quello di porre una domanda concreta - spiega Marika Bono, 23 anni, di Mozzo -, non vogliamo trattare tanti temi in modo aleatorio, ma arrivare al punto su qualcosa. Essendo noi stessi dei divulgatori scientifici, ci rendiamo conto delle difficoltà legate al mondo della scienza. Crediamo che quest'ambito debba essere portato al centro anche attraverso la politica e il Governo. Vediamo tutti i giorni quello che succede nella rete, con disinformazione e fake news. Vogliamo affrontare il tema della ricerca e di quanto, in Italia, sia difficile dedicarsi e, per questo, si finisce per andare all'estero e non tornare più. Come possiamo migliorare senza andarcene dal nostro Paese?».

«Siamo molto emozionati e onorati - dice Davide Floridi, 20 anni, di Mozzo - di poterci rivolgere con dubbi e richieste al Presidente. Gli racconteremo del nostro rapporto con l'attuale situazione di sfiducia verso la scienza. Proveremo a proporre possibili soluzioni, come maggiori investimenti in ricerca e valorizzazione delle competenze dei giovani, ma anche sulla scuola, per creare la possibilità di avere una base di cultura migliore, che permetta di non trovarsi impreparati di fronte alla scienza e ai suoi schemi. È necessario - conclude Davide - che si inizi a pensare a lungo termine, a puntare sui giovani che sono gli adulti di domani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quattro ore intense Dal Kilometro Rosso al palco del Seminario

La scaletta della visita in città del presidente Sergio Mattarella è scandita al minuto. Il Capo dello Stato atterrerà alle 16 all'aeroporto di Orio dove verrà accolto dal neo presidente di Sacbo Giovanni Sanga. Al Kilometro Rosso Mattarella incontrerà prima il rettore dell'Università di Bergamo Remo Morzenti

Pellegrini, insieme a Franco Giudice, docente di Storia della scienza all'Università di Bergamo, e Salvatore Ricciardo, il ricercatore che ha scoperto la lettera di Galileo negli archivi della Royal Society.

La visita al centro di ricerca sarà in forma privata: è previsto un saluto ai ricercatori nella «piazza delle Idee» e poi

un breve tour di 10 minuti all'Istituto Mario Negri dove incontrerà Silvio Garattini, fondatore e presidente dell'Istituto di ricerche farmacologiche, e il direttore Giuseppe Remuzzi. Mattarella farà tappa anche alla Brembo accompagnato dal presidente Alberto Bombassei. Subito dopo, intorno alle 17.45, il corteo presidenziale partirà alla volta di Città Alta. Alle 18, al suo arrivo, sarà accolto dal prefetto Elisabetta Margiacchi, dal presidente della Regione Attilio Fontana, dal presidente della Provincia Gianfranco Gafforelli e dal sindaco Giorgio Gori. Il presidente incontrerà il vescovo Francesco Beschi poco prima di salire sul



Mattarella a Bergamo durante la visita del novembre 2016

palco dell'Auditorium del Seminario. Al suo ingresso in sala l'orchestra e il coro del Secco Suardo intoneranno l'inno nazionale.

L'incontro, presentato da Max Pavan, entrerà nel vivo con la proiezione di un breve video realizzato insieme da «Molte fedi sotto lo stesso cielo» e BergamoScienza.

È previsto un intervento di Daniele Rocchetti, presidente delle Acli e ideatore di «Molte Fedi», e di Raffaella Ravasio, presidente di BergamoScienza. A quel punto saliranno sul palco quattro ragazzi, due in rappresentanza di ogni festival, che rivolgeranno due domande al presidente della Repubblica.